

La Società aquilana dà il via ai concerti del trentennale

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA. 6. Il 7 novembre 1946 la Società aquilana dei concerti...

Incontro con Lizzani sul «set» a Milano



A San Babila in cerca delle matrici della violenza nera

Il regista prepara un film che vuole fondere i due filoni sui quali si è sempre mosso: il significato della Resistenza e le cronache della degradazione della vita civile...

Nostro servizio

MILANO. 6. «E' un film che rappresenta in un certo senso, una fusione fra i due filoni su cui mi sono sempre mosso...»

tutt'altro, ma perché penso che sia sostanzialmente secondario quello che succede rispetto al perché succede. I fatti, e lo stesso episodio cronico che racconta...

molto amico del regista, pur se il separavano opinioni diverse sulla violenza e sul mondo delle borgate romane, per esempio Lizzani era recentemente intervenuto nella polemica condotta da Pasolini su un grande quotidiano milanese...

Felice Laudadio

NELLA FOTO: quattro dei giovani interpreti del film di Lizzani: da sinistra, Giuliano Cesareo, Pietro Gennuso, Daniele Asti e Pietro Brambilla

Alla Filarmonica romana

Il travolgente pianismo di Petrushansky

Splendido trionfo del concertista sovietico costretto dal pubblico ad eseguire ben sei brani fuori programma

Il giovane pianista sovietico (ventisei anni), Boris Petrushansky, vincitore lampante a Terni, dell'ultimo corso «Casagrande» e polifonista, a Spoleto, di due entusiasmanti concerti (al Teatro Olimpico ha registrato un «tutto esaurito» cui generosamente ha contribuito un pubblico giovane, che ha seguito con crescente ammirazione le imprese di Petrushansky. Questi, infatti, ha infilato — l'una dopo l'altra — pagine tra le più sgomentanti che abbia la letteratura pianistica. Lo «skomento», diciamo, che non viene soltanto dalle difficoltà della tecnica, ma soprattutto da quelle dell'accostarsi, nell'intimità, alla più vera e recondita vita di ciascuna composizione.

Stravinskij ricavò da Petruska, nel 1921 per Arthur Schnitzler, che aveva allora trentacinque anni e tra poco festeggerà il novantesimo compleanno. E' stata straordinaria la virtù del pianista di trovare, nell'ambito di una struttura ferrea, lo spazio ad una cantabilità svincolata dai contrasti ritmici. Una meraviglia, alla quale si è subito aggiunta l'altra di vedere il pubblico ostinatamente fermo al suo posto, per applaudire il pianista e per gridargli il «bravo» più appassionato.

Non lo credereste: a forza di andare e venire, di salutare e ringraziare, Petruschansky ha «dovuto» suonare ben sei brani fuori programma: 1) una Sonata di Scarlatti, con timbro miracolosamente clavicembalico; 2) lo Spineried (Canto della filatrice), di Mendelssohn; 3) il terzo dei sei Studi di Liszt, «d'après Paganini»; e cioè La campanella, esaltato in una trascendentale esecuzione; 4) un altro Studio di Liszt; 5) la Marcia dall'opera L'amore delle tre melancolie, di Prokofiev; 6) una Mazurka di Chopin, che ha ricondotto i suoni alla iniziale castità del concerto.

Erasmus Valente

Musica/realità per la scuola e il mondo del lavoro a Reggio E.

Nostro servizio

REGGIO EMILIA. 6. Sta riprendendo quota in questi giorni, dopo la pausa estiva, l'attività del decentramento musicale reggiano, sotto l'egida ormai consolidata della sigla «Musica/realità», organizzata dalle Amministrazioni comunale e provinciale e dal Teatro municipale di Reggio Emilia.

Gli incontri decentrati al di fuori dell'ambito scolastico ruoteranno attorno ad un tema di carattere molto generale: «Buone forme e strutture della musica», che lascerà aperto il discorso ad un'analisi quanto mai libera e variabile (sviluppi cronologici, differenze di funzione delle varie forme storicamente determinate, sviluppo dell'idea di suono e del mondo acustico in genere) privilegiando, come consuetudine del ciclo, i problemi della attualità e della funzione della musica nel mondo di oggi.

Erasmus Valente

RAI TV

controcanales

L'AUTUNNO SINDACALE

«Ci è parsa a dir poco singolare e ingenua la domanda che l'interlocutore — quando era ormai travolta una buona metà della platea — ha fatto all'altra sera, dedicata all'autunno sindacale — ha posto al sindacalista Pierre Carniti. «Ma insomma — ha chiesto — dopo mezza ora — se la crisi è reale e sentita? E se è reale, è grave?». Fino a quel momento, e per il resto della trasmissione, ci era stata messa sotto gli occhi attraverso le dichiarazioni degli esponenti sindacali, dei lavoratori, dei delegati, dei partecipanti ai vari convegni sui problemi dell'occupazione, dello stesso padronato, la disastrosa situazione in cui versa l'economia italiana. Ci era stato mostrato il panorama desolato su cui si apre l'autunno sindacale, ci era stato detto che le condizioni in cui le lotte per i contratti di sottilezza sono ben diverse, in peggio naturalmente, di quelle esistenti al momento della grande stagione delle lotte del '69; ci era stato detto che il «Romeo di Milano avevano avuto il coraggio di denunciare a chiare lettere il disegno del padronato di sconfinare la classe operaia attraverso la strategia della tensione; ci era stato detto che il «Romeo di Milano avevano avuto il coraggio di denunciare a chiare lettere il disegno del padronato di sconfinare la classe operaia attraverso la strategia della tensione; ci era stato detto che il «Romeo di Milano avevano avuto il coraggio di denunciare a chiare lettere il disegno del padronato di sconfinare la classe operaia attraverso la strategia della tensione».

Il risultato — almeno per questa prima puntata — è stato decisamente negativo per la sua superficialità e incompiutezza. Quello che è mancato, completando, è l'indicazione e l'analisi della situazione della crisi, che non si è certo prodotta per paragoni e non è certo meno per colpa della «classe operaia» e dei sindacati, ma è il risultato di un insieme di fattori, di cui il più importante è la crisi del capitalismo stesso. Il risultato — almeno per questa prima puntata — è stato decisamente negativo per la sua superficialità e incompiutezza. Quello che è mancato, completando, è l'indicazione e l'analisi della situazione della crisi, che non si è certo prodotta per paragoni e non è certo meno per colpa della «classe operaia» e dei sindacati, ma è il risultato di un insieme di fattori, di cui il più importante è la crisi del capitalismo stesso.

oggi vedremo

LA SCUOLA DELLA MALDICENZA (2°, ore 21)

Va in onda stasera, per il quarto appuntamento con il ciclo televisivo intitolato alla «Commedia inglese del '700», l'adattamento televisivo della Scuola della maldicenza di Richard B. Sheridan, realizzato dal regista Roberto Guicciardini per l'interpretazione di Antonio Sclerzi, Carlo Bagno, Anna Teresa Rossini, Francesco Vairano, Magda Mercatali, Franco Parenti, Roberto Brivio, Umberto Verdoni.

CANTO POPOLARE (1°, ore 21.45)

La rubrica musicale curata da Lilian Terry è giunta alla sua quinta puntata: il panorama del folk che la trasmissione propone questa sera vede in prima fila, come nelle scorse settimane, la partenopea Nuova Compagnia di Canto Popolare, accanto alla quale figurano Concetta e Gabriele Barra, Maria Maide Espinosa, il Quintetto di Claudio Cascio, il Quintetto Vannucci-Randisi-Genovese e il gruppo di vaga ispirazione jazzistica «Percussioni Africane» guidato dal batterista Massimo Rocci.

programmi

Table with TV and Radio programs. TV nazionale: 12.30 Sapere, 12.55 Cavalli irlandesi, 13.30 Telegiornale, 14.00 Oggi al Parlamento, 17.00 Telegiornale, 17.15 E' successo che..., 17.45 La TV dei ragazzi, 18.15 Ritratto d'autore, 19.15 Cronache Italiane, 19.45 Oggi al Parlamento. TV secondo: 18.45 Telegiornale sport, 19.00 Il pianeta dei dinosauri, 19.40 Nappo, 20.00 Ore 20, 20.30 Telegiornale, 21.00 La scuola della maldicenza di Richard B. Sheridan. Radio 1°: 6.25 Almanacco, 7.10: Spettacolo GR, 11: il magnifico, 11.30: L'altro suono, 12.10: Concerto per un autore F. Carpi, 13.20: Una commedia in tre atti e l'opera di S. Scialoja, 14.05: Los Calchakis a Venezia, 14.45: Incontri con la scienza, 15.10: La voce di Mita, 15.30: Buongiorno ragazzi, 16.30: Programma per i ragazzi, 17.05: La città e gli anni (5), 17.25: Ritrattino, 18: Musica in, 19.20: Sul nostro mercato, 19.30: Il girasole, 20.20: Andata e ritorno, 21.15: Concerto di Torino, direttore W. Boettcher, 23: Oggi al Parlamento. Radio 2°: 6.30: Buongiorno con, 6.40: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 19.30, 22.30, 61: il meteo, 7.40: Buongiorno con, 8.40: Come e perché: 8.55: Galleria del mezzogiorno, 9.35: La città e gli anni (5), 9.55: Canzoni per tutti, 10.25: Una poesia di Montemagni, 10.55: L'opera della radio, 12.10: Trasmissioni regionali, 12.40: Alto gradimento, 13: Hit Parade, 13.35: Io la mia città, 14.30: Spettacolo GR, 17.30: Trasmissioni regionali, 18: Punto interrogativo, 18.40: Musica, 19.30: Spettacolo GR, 19.40: Radiodisco, 20.30: La voce di Mita, 21.20: Popoli, 22.50: L'uomo della notte. Radio 3°: 8.30: Concerto di apertura, 9.30: I duetti per due contrabbassi di G. Bottassin, 10: Le sonate per pianoforte di F. Proch, 10.30: La commedia di Faure, 12.20: Musica italiana d'oggi, 13: La musica italiana, 13.30: L'opera, 15.30: Concerto della sera, 20.18: Problemi di matematica, 21: Il Giornale del Terzo

Due concerti di Gaslini alle Arti

Oggi alle 17.30 e alle 21.30, al Teatro delle Arti, il Teatro Popolare di Roma presenta i due previsti concerti di Giorgio Gaslini. Il popolare pianista presenterà il suo repertorio, che muove dagli schemi tipici del jazz per arrivare a una espressione moderna e basata sulla improvvisazione del musicista, mediata anche del rapporto col pubblico.

le prime

Cinema Per le antiche scale

Vita, lavoro e amori del prof. Bonaccorsi, medico alienista in un manicomio dell'Italia sotto il fascismo. Del lavoro si parla, più che non lo si veda, mentre gli amori hanno maggiore spazio nella rappresentazione cinematografica. Il professor Bonaccorsi è diviso, infatti, fra tre donne: la moglie del direttore della clinica, l'annoiata e assatanata consorte d'un collega, e la sua propria assistente. A variare e complicare il piccolo universo femminile (che si allarga nella casistica delle ricoverate) arriva poi una dottoressa, non insensibile al fascino di quel dongiovanni in camicia bianca, pur se dissidente da lui nella discussione sulla natura e le cause della pazzia.

la sua esperienza sanitaria, a contatto col mondo dei «diversi».

Bolognini dà «sloz», insomma, al suo gusto di arredatore, ben sostenuto, per tale a spetto, da Piero Tosi (sceno grafico-costumista) e da Ennio Guarnieri (direttore della fotografia a colori). Gli attori principali — Marcello Mastroianni, Lucia Bosè, Muriel Keller, Françoise Fabian, Barbara Bouchet — hanno restato al minimo delle loro possibilità. Il meglio è nel con-torno, ove fanno spicco un pungente ritrattino disegnato da Adriana Asti e la patetica presenza del povero Pierre Blaise, tragicamente scomparso.

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO®

Bic advertisement featuring a detailed illustration of a safety razor with labels: 'incastrato antivibrazione per la lama', 'inclinazione automatica di sicurezza', 'lama con filo in cromoplattino', 'barra di sicurezza (potrete radervi a occhi chiusi)', 'sempre pronto all'uso', 'qualità Bic'. The ad also includes the slogan 'lo usi, lo sfrutti, lo butti...' and 'e dopo tante, tante dolcissime rasature ne prendi un altro perchè costa solo 100 lire'.